

Televisione come circuiti alternativi

(segue da pag. 1)

in tutto l'arco della loro ampiezza costituisce non soltanto un preziosissimo servizio, ma costituisce anche un formidabile banco di prova del livello di civiltà raggiunta, e perciò della capacità di assunzione e di esercizio degli impegni derivanti dalla propria condizione e dal proprio stato.

Se queste considerazioni dovessero apparire troppo astratte a chi, per pigrizia o per viltà, non intende assumersi la responsabilità educativa nei confronti dei propri figli, preferendo delegarla ad interventi esterni, o preferendo aspettare tempi migliori, che, a queste condizioni, non verranno mai, forse un'altra considerazione potrà apparire più concreta. Ormai non si può più contare sui tempi lunghi per sopperire alle diffuse deficienze educative e alla diffusa incapacità educativa dei genitori, deficienze ed incapacità che fanno paventare la caduta dei limiti di proiettabilità. Fra qualche anno, e cioè fra due o tre anni, in barba ad ogni monopolio televisivo, i nostri apparecchi cominceranno a captare i programmi televisivi ritrasmessi via satellite da ogni parte del mondo. E' notorio che già oggi in Piemonte e in Lombardia si ricevono i programmi della televisione svizzera; sulla riviera adriatica si captano i programmi della televisione jugoslava e greca; domani non ci saranno più limiti e riceveremo i programmi dall'America e dal Giappone, dalla Svezia e dalla Germania, e li riceveremo tutti. Che cosa faranno allora i genitori? Che cosa diranno allora gli educatori? Quali reazioni avranno i cationi di oggi? Con chi se la prenderanno? La risposta è una sola: raccoglieranno gli amari frutti della insipienza di oggi, di quella insipienza che suggerisce la adozione di difese esterne, facilmente vulnerabili e soprattutto penetrabili da parte delle onde, invece di suggerire l'adozione di difese interne ed attive, mediante un'opera educativa, naturale e soprannaturale, che immunizzi veramente rispetto ad ogni attacco.

Sono queste prospettive che dovrebbero suggerire una valorizzazione educativa migliore della televisione, oggi, riconoscendole e permettendole di esercitare una azione culturale, mentre ancora un po' di tempo ci rimane, e di cui potremo raccogliere qualche frutto positivo domani. Il tema della televisione come circuito integrativo e promozionale si arricchisce così di un altro e non secondario motivo di interesse.

Luigi M. Pignatiello

NUOVA MISURA TASSE CC. GG.

Nonostante i ripetuti interventi della Presidenza dell'AGIS e quelli effettuati direttamente dalla Presidenza dell'ACEC presso il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro delle Finanze, non si è riusciti ad ottenere che nel decreto delegato relativo alle tasse di concessione governativa fosse mantenuta la misura ridotta stabilita a suo tempo per le licenze del cinema degli Enti di beneficenza e di assistenza con estensione alle sale parrocchiali.

Pertanto nel nuovo sistema tributario le sale a carattere parrocchiale saranno assoggettate — perdendo così l'ultima lieve agevolazione distintiva — alle misure previste per le sale con licenza industriale. Si ricorda che i cinema della 5ª ed ultima categoria pagano 50.000 lire per la prima concessione della licenza di esercizio e 7.500 lire per i rinnovi annuali.

NOTIZIARIO

RIUNIONE DI PRESIDENZA

L'11 ottobre ha avuto luogo a Fiuggi, in occasione del Convegno organizzato dall'Ente dello Spettacolo sul tema « Televisione: libertà d'antenna? », una riunione dei membri della Presidenza nazionale dell'ACEC. I lavori hanno riguardato quasi esclusivamente il completamento dell'esame sulla situazione associativa e la impostazione di un documento di lavoro, relativo a tale argomento, da sottoporre all'attenzione del Consiglio Direttivo nazionale convocato a Roma nei giorni 24, 25 e 26 ottobre.

CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

Nei giorni 24, 25 e 26 ottobre ha avuto luogo a Roma la riunione del Consiglio Direttivo nazionale.

I lavori hanno avuto inizio con la lettura e l'approvazione del verbale della precedente riunione. Da parte della Presidenza sono state, poi, date alcune comunicazioni di aggiornamento su argomenti già trattati. Nell'ambito di queste comunicazioni sono stati illustrati alcuni orientamenti emersi, per quanto concerne le **classifiche dei film**, nel corso delle riunioni tenute dalla Commissione nazionale di revisione; è stato fatto il punto della situazione sulle attività della **"Later Film"** e sono state riferite le prospettive di un impegno a più vasto raggio per la acquisizione e la distribuzione di film da destinare essenzialmente al circuito culturale; è stata sollecitata l'applicazione del **nuovo Regolamento SAS** approvato nell'ultima riunione del Direttivo; sono stati spiegati i motivi per i quali si è proceduto alla sospensione del **3° Corso residenziale nazionale** che avrebbe dovuto aver luogo a Capiago dal 6 all'11 luglio scorso.

Il Consiglio, passando all'esame dei singoli punti posti all'ordine del giorno, si è occupato di quella parte della **riforma tributaria** che più direttamente interessa lo spettacolo in genere e l'esercizio cinematografico in particolare: **l'imposta sugli spettacoli** (diritto erariale) e **l'imposta sul valore aggiunto** (IVA).

Rilevata l'opportunità di istituzionalizzare uno sviluppo ideologico ed operativo maturato al di fuori delle norme statutarie, il Direttivo ha deciso di **modificare l'art. 2 dello Statuto** inserendo tra gli scopi dell'Associazione la promozione della qualificazione pastorale e comunitaria delle sale anche in ordine all'allargamento dell'area di interesse delle sale stesse.

Sulla base di un documento di lavoro predisposto dalla Presidenza nazionale, il Consiglio ha affrontato l'esame relativo allo **stato della situazione associativa** . Il dibattito sull'argomento, ampio ed approfondito, non si è fermato alle analisi delle situazioni ma si è esteso anche alla verifica e alla registrazione, ai vari livelli associativi, degli obiettivi e dei ruoli; precisi orientamenti sono emersi soprattutto per quanto concerne gli obiettivi dell'Associazione e il ruolo della Presidenza nazionale. L'esame dell'argomento, sospeso per la scarsa disponibilità di tempo, sarà ripreso nella prossima riunione con specifico riferimento ai ruoli delle strutture diocesane e regionali, e del Consiglio Direttivo nazionale.

Per accentuare la qualificazione dell'Associazione, il Consiglio ha deciso di procedere alla **creazione di un organismo nazionale** , espressione dell'ACEC, che raccolga **circoli di cultura cinematografica** attualmente non aderenti a nessuna delle Associazioni esistenti.

Il Consiglio ha poi proceduto alla approvazione del **bilancio di previsione per il 1973** e a fissare il calendario degli **impegni associativi per il 1973** . Tra le iniziative da attuare nel 1973 è stata approvata la indizione di **Giornate di Studio** sulla "Communio et Progressio" da realizzare in collaborazione con altri organismi. E' stata stabilita anche la data (25 ottobre 1973) di convocazione dell' **Assemblea nazionale** per il rinnovo delle cariche nazionali; al fine di assicurare un regolare adempimento delle norme statutarie e regolamentari, è stato sollecitato l'impegno perché, prima della data suddetta, si svolgano le **Assemblee diocesane e regionali** .

Il Consiglio ha preso atto dell'avvenuta costituzione dell' **Associazione Ente dello Spettacolo** e ha deciso all'unanimità di accogliere l'invito, rivolto all'ACEC, di entrare a far parte della Consulta di detto Ente.

Sulla base di un elenco di film se-

gnalati da alcuni SAS, sono state espresse, mediante votazioni, le valutazioni per una eventuale **riduzione a formato ridotto** ; l'elenco ed il risultato delle votazioni saranno trasmessi alla San Paolo Film con la preghiera di tenerli in considerazione al momento di procedere all'acquisto di film da editare in 16 mm.

Dopo aver preso in esame un elenco, predisposto dalla Segreteria Generale, il Consiglio ha deciso di segnalare come idonei a qualificare le programmazioni delle sale alcuni film il cui elenco è pubblicato in altra parte del giornale.

Prima della conclusione dei lavori, il Consiglio è stato informato dell'avvenuta ratifica, da parte della Presidenza nazionale, di due **accordi operativi locali tra ACEC e la San Paolo Film** riguardanti uno la diocesi di Milano e l'altro le diocesi di Bergamo, Como, Lodi e Vigevano. Per quanto concerne le **sale a programmazione specializzata** (film per ragazzi e attività culturale), è stata data notizia di un accordo, raggiunto tra l'ANEC e l'ACEC, che fissa alcuni criteri base di procedura per l'esame delle domande di apertura.

CONSIGLI REGIONALI

Lombardia

Si è svolto a Milano, il 19 ottobre, il Consiglio regionale della Lombardia. All'ordine del giorno l'esame delle linee operative per il nuovo anno sociale nell'ambito del programma biennale.

Toscana

Si è svolto a Firenze, il 19 ottobre il Consiglio regionale della Toscana. Nel corso della riunione è stata tenuta da un esperto una relazione sui problemi che l'introduzione dell'IVA nell'ambito della riforma tributaria pone ai SAS. E' stato inoltre esaminato il programma delle Assemblee Diocesane per il rinnovo triennale delle cariche. Ai lavori del Consiglio era presente il Vescovo Delegato Mons. Ghizoni.

SULL'ALLARGAME

In conformità alla nuova linea che l'ACEC sta perseguendo per un allargamento d'interesse delle sale parrocchiali, il nostro SAS (come pure gli altri SAS del Triveneto) è alla ricerca di nuove iniziative offerte dai mezzi di c.s. per vivificare le nostre sale cinematografiche che si fanno sempre più deserte per mancanza di spettatori, e ancor più per fare delle sale stesse uno spazio di attività pastorale. E' un impegno non facile, soprattutto per la diffidenza con cui i gestori accolgono le nostre proposte. Qualcosa di positivo, però è già stato fatto e ci sono buone prospettive per il futuro. A darci la mano è stato proprio il teatro, il teatro popolare in lingua friulana che era stato sepolto dall'avvento del cinema. Qui in Friuli c'è tutto un fermento di riscoperta della propria lingua e dei valori etnici, culturali e religiosi che essa contiene ed esprime. (Ci siamo accorti che italianizzando siamo diventati « gli ultimi », mentre restando friulani potremmo essere in testa per molte cose, non certo per gli incassi, s'intende!).

Il teatro friulano, dunque, con la sua capacità altamente espressiva e comunicativa può divenire per noi un mezzo prezioso di trasmissione di idee e quindi un sussidio di predicazione. Non solo, ma il vuoto delle nostre sale sarà riempito più cristianamente, togliendoci l'imbarazzo di doverne giustificare l'apertura con motivazioni pastorali che non reggono più.

Queste considerazioni preliminari mi permettono di presentare più facilmente il gruppo teatrale di Colza e Maiaso. Colza e Maiaso è un piccolo centro della Carnia, guidato spiritualmente dal giovane parroco don Primo Degano che è anche l'animatore della Compagnia e l'autore dei lavori che questa rappresenta.

L'idea di predicare attraverso il teatro è venuta a don Primo dalla constatazione di diversi fatti. Molta gente non frequenta la chiesa, ed è